



Il Quirinale ha fatto slittare ad oggi l'incarico
A creare imbarazzo sono gli affari del Cavaliere

Scalfaro chiama Berlusconi C'è un garante?

ROMA. Soltanto questa sera alle 17 Silvio Berlusconi salirà al Quirinale per ricevere l'incarico. Una pausa di riflessione concordata tra lo stesso Scalfaro e il Cavaliere per permettere la soluzione di alcuni dei molti problemi che ancora costellano la via del governo. Il primo è ancora quello delle Tv e delle proprietà di Berlusconi. L'altra sera il Cavaliere aveva parlato di «buon senso» come soluzione al problema del conflitto d'interessi. Il Quirinale evidentemente si attende di più, in linea con quello che lo stesso Berlusconi aveva promesso e annunciato durante la consultazione ufficiale. Sulla

formula di garanzia cui pensa l'imprenditore di Arcore solo indiscrezioni: tra l'altro quella di trasformare la Fininvest in una vera e propria holding, lasciando al Cavaliere la nuda proprietà ma non l'usufrutto, affidato invece a una società fiduciaria gestita da personalità di prestigio, come La Pergola, Paladini, Cossiga e lo stesso Spadolini. Per il ministero dell'Interno si pensa di affidare al leghista Maroni alcune competenze per le Autonomie, sottraendole al Viminale.

B. MISERENDINO F. RONDOLINO
A PAGINA 3



Nelson Mandela mentre depone la sua scheda nell'urna

Peter Dejonge/Ap

Vota Mandela, è svolta storica
Ammainata la bandiera razzista

Benvenuto nuovo Sudafrica

JOHANNESBURG. 27 aprile 1994: la data che sarà ricordata nei libri di storia come il giorno di nascita del nuovo Sudafrica. Ieri, e soltanto ieri, con il cambio della bandiera nazionale sono finiti quarantasei anni di apartheid e 342 di ininterrotta dominazione bianca. La televisione ha rimandato in tutto il mondo il momento più emozionante di questa storica giornata: Nelson Mandela che introduce la sua scheda nell'urna nel seggio della scuola agraria di Ohlange, nella township di Inanda, attorno a Durban, coronando il sogno di tutta una vita e di tutti i neri del Sudafrica. «È una esperienza indimenticabile - ha dichiarato il leader dell'Anc - È l'inizio di una nuova era». Milioni di sudafricani si sono recati ieri alle urne e molti altri lo faranno oggi, giorno conclusivo di questo triduo elettorale. Ma ancora ieri un attentato ha fatto salire la tensione nel paese: alle 7,15 un'altra autobomba è esplosa all'aeroporto Jan Smuts di Johannesburg. Non ci sono stati morti, fortunatamente, ma i feriti sono stati 16. La macchina, una Peugeot bianca, era stata parcheggiata nei pressi della partenza dei voli internazionali e diversi testimoni oculari sono stati in grado di fornire l'identikit dell'attentatore: 31 persone sono state arrestate, sospettate di essere coinvolte nei tre attentati di questa settimana. Sempre ieri ha deciso di votare Eugene Terreblanche. Il leader dell'estrema destra bianca pro apartheid ha evidentemente capito che la sua campagna per il boicottaggio delle elezioni non ha avuto successo nemmeno tra i suoi simpatizzanti e ha annunciato che oggi voterà nel collegio elettorale di Rustenburg, un centinaio di chilometri ad est di Pretoria.

Nella roccaforte dell'Anc

Tra la gente di Soweto in coda per votare

A PAGINA 14

MARCELLA EMILIANI ALCESTE SANTINI
ALLE PAGINE 14-15

L'ARTICOLO

I segreti della ripresa americana

LAURA D'ANDREA TYSON

I TIMORI DI UNA ripresa dell'inflazione hanno investito i mercati finanziari proprio nel momento in cui l'economia americana faceva segnare sotto questo profilo il miglior andamento degli ultimi decenni. Nel 1993 gli indici dei prezzi al consumo e alla produzione, tra i quali non figurano prodotti alimentari ed energia, hanno fatto registrare l'incremento più modesto degli ultimi vent'anni. L'andamento favorevole trova conferma nell'anno in corso. L'amministrazione, non diversamente dalla maggior parte degli istituti privati, prevede per il 1994 una tendenza al rialzo dell'inflazione, in quanto la crescita sostenuta incrementa l'utilizzo della capacità industriale e fa diminuire la disoccupazione. Siamo senza alcun dubbio perfettamente consapevoli della necessità di mantenere un atteggiamento di vigilanza rispetto al problema dell'inflazione. Non manca nessuno degli elementi portanti dell'espansione sostenuta: deficit federale più contenuto, miglioramento dei conti delle imprese, incrementi di

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Massimo Riva: «Alt allo strapotere di Mediobanca»



Incombe il rischio «Mediobanca». La vicenda Comit ha riportato alla luce lo strapotere di Cuccia. Per Massimo Riva è anche l'effetto di come sono state fatte le privatizzazioni.

ANGELO MELONE
A PAGINA 2

Aveva denunciato i legami tra politica e criminalità organizzata

A Mosca ucciso un deputato La mafia spara, la Duma insorge

MOSCA. L'assassinio di un deputato - un colpo di fucile a pompa sparatogli alle spalle nel portone della sua abitazione, nella cittadella-satellite di Khimki - ha gettato la Russia politica nello scompiglio. È posto il presidente Eltsin, alla vigilia del tentativo di un accordo per la «concordia civile», in una situazione sempre più debole. La Duma, il parlamento russo, è partita all'attacco del Cremlino e del governo incapaci di fermare la dilagante marcia della mafia e del centro occulto della corruzione. L'assassinio di Andrej Ajzderdzis, 36 anni, deputato della frazione di «Nuova politica regionale», una sorta di gruppo misto che difende gli interessi della periferia, è stato considerato un evento altamente

**Dovrà decidere l'Alta Corte
Le trattenute Gescal sono illegittime?**

GIOVANNI LACCABO
A PAGINA 21

simbolico. La vittima era un imprenditore di primissimo piano: prima dell'elezione alla Duma aveva guidato la banca «Mdk», una delle centinaia di istituti di credito sorti nella Russia del «mercato». Ma non solo. Ajzderdzis aveva un giornale che non è piaciuto alla mafia. Specie perché, in uno degli ultimi numeri, è apparso pieno di 266 nomi di «colletti bianchi» definiti veri e propri boss della criminalità. Il Parlamento chiede ad Eltsin la testa del ministro dell'Interno, il fedelissimo Erin. Stamane al Cremlino la discussa firma dell'accordo sulla «concordia», Eltsin riunisce gli «007».

SERGIO SERGI
A PAGINA 17

Esplode la polemica per una sentenza della Cassazione

«Non è violenza sessuale imporre il coito orale»

ROMA. Per la sua «particolare natura è arduo ipotizzare» che il coito orale possa essere considerato un atto di violenza sessuale. Lo afferma la Cassazione che ha annullato la sentenza di condanna di un uomo (due anni e mezzo) accusato di aver costretto la moglie ad avere un rapporto orale. «La donna avrebbe potuto opporsi all'atto non voluto». Inoltre, la testimonianza della donna non è sufficiente. «Potrebbe avere interesse alla condanna del marito». Dura la reazione delle avvocate delle donne: «Non siamo tutte come Lorena Bobbitt...»

CLAUDIA ARLETTI ENRICO FIERRO
A PAGINA 9

Umiliate per legge

SANDRA PETRIGNANI

S IGNORE siete avvertite: per la terza sezione penale della Corte di Cassazione «è arduo ipotizzare violenza fisica» se un uomo si limita a costringervi a un coito orale. Ringraziate il cielo che non vi ha stuprate e buone e zitte. Secondo i giudici, infatti (ricordate quella pietra miliare che fu

SEGUE A PAGINA 2

Tre sorelline romane tolte ai genitori La scuola si ribella

ROMA. Giocavano al dottore con il cuginetto, oppure il padre abusava di loro? Da una settimana tre sorelline romane tra i 10 e i 7 anni, sono state portate via da casa per ordine del Tribunale dei minori, ieri però la loro scuola è scesa in piazza per riaverle. La madre: «Ci trattano così perché mio marito è di famiglia rom, ma noi abbiamo una casa, e lui è anche malato». Fu lei, Tiziana, a chiedere aiuto alla Usl e al Cim quando seppa di quel gioco. Da gennaio, le bimbe erano seguite dall'Istituto di neuropsichiatria infantile e per oggi è annunciata una dichiarazione del responsabile. I medici denunciano: «Per ora non si può dire se c'è stato abuso e da parte di chi il Tribunale dei minori ha interrotto il nostro lavoro».

ALESSANDRA BADUEL MARISTELLA IERVASI
A PAGINA 11 E IN CRONACA



CHE TEMPO FA

Poveri figli

È BUONA NORMA, sui giornali, tacere il nome dei minorenni coinvolti in storiace di cronaca. Con inaudito cinismo la *Stampa*, per giunta in prima pagina, fa nome e cognome di una decenne romana di ottima famiglia animatrice del primo club Storza Italia costituito da bambini: il più povero dei quali si fa fare su misura da Armani i vestiti della Barbie. Il quotidiano della Fiat non ci risparmia, di questa orribile vicenda, nemmeno i particolari più sconvolgenti: tra i quali fa spicco il nome di battesimo di questa miliardaria da latte, che - a meno di refusì - si chiamerebbe Araba. Il sospetto è che il quotidiano della Fiat abbia pubblicato la notizia al solo scopo di dimostrare che i pargoli di casa Agnelli (che si chiamano - in media - Samaritana, Lupo e Rattazzo), al confronto dei rampolli del nuovo Gotha Fininvest conducono, a partire dall'anagrafe, vite normalissime, come si usa tra i signori. Al dunque: ci sentiamo malinconicamente solidali con la piccola Araba, esattamente come ci accade nei riguardi dell'innocente Lupo. È proprio vero che i comunisti non ne azzeccano una: non dovevamo mangiare i bambini. Dovevamo mangiare i genitori.

[MICHELE SERRA]

Presentazione del libro

IL FUTURO IN MEZZO A NOI

Ne discutono con gli autori:
Pierre Carniti
Sergio Cofferati
Sergio Garavini
Walter Veltroni

Coordina:
Paolo Franchi

Roma, 28 aprile 1994, ore 18
Libreria Feltrinelli
Largo di Torre Argentina 6/A - Roma

LA CASA EDITRICE
EDIESSE DELLA COLLEZIONE

Tel. 06/44870328 FAX 06/4469007